

Indice

Premessa	3
INFORMAZIONI GENERALI	6
INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER I SINGOLI CRITERI	8
CRITERIO 1 - Analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione	8
CRITERIO 2 - Esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione	11
CRITERIO 3 - Strumenti di monitoraggio e valutazione per misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia	15
CRITERIO 4 - Efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale	18
CRITERIO 5 - Azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, qualora rilevante	25
CRITERIO 6 - Azioni per gestire la transizione industriale	29
CRITERIO 7 - Misure per la cooperazione con partner esterni allo Stato membro considerato nelle aree prioritarie sostenute dalla Strategia di specializzazione intelligente	33

Premessa

Regione	Regione Basilicata
Ufficio/struttura responsabile della S3	Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie – Autorità di Gestione del PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027
Nominativo referente	Alfonso Morvillo

INFORMAZIONI GENERALI

Si prevede l'adozione formale di una nuova strategia S3 regionale per il periodo 2021-27?	<input checked="" type="checkbox"/> SI (allegare il documento approvato o, se non disponibile, la versione in bozza) <input type="checkbox"/> NO (<i>è in corso un assessment/aggiornamento della Politica Regionale</i>)
Indicare quali sono le tempistiche previste in caso di approvazione di una nuova strategia	Alla data di dicembre viene condivisa con i servizi della Commissione Europea e dell'ACT la seconda versione del documento di aggiornamento della Strategia Regionale RIS3.

INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER I SINGOLI CRITERI¹

CRITERIO 1	Analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione
Il criterio al 12/12/2023 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p>Azioni intraprese</p> <p>La Basilicata sconta le sue dimensioni, piccole per superficie e per popolazione se confrontate con altre regioni italiane. È schiacciata fra le due principali regioni del Mezzogiorno continentale, la Campania e la Puglia, alle quali molte delle sue attività economiche sono strettamente collegate in relazioni di filiera. La sua condizione di marginalità geografica è aggravata da una dotazione infrastrutturale non ancora allineata agli standard nazionali ed europei.</p> <p>L'economia regionale, soprattutto nella sua dimensione di apertura internazionale, è fortemente condizionata dagli andamenti dell'industria automobilistica, con la presenza dello stabilimento Stellantis a Melfi e dalla rete della componentistica.</p> <p>Segnali di crescita si colgono nella filiera agro-alimentare, ma le piccole e piccolissime dimensioni delle imprese, la proprietà familiare, la limitata capacità di innovazione, in questo come in altri settori, rendono difficili i processi di rafforzamento competitivo e il consolidamento della presenza nei mercati internazionali.</p> <p>Il suo territorio, che presenta un'ampia varietà di ecosistemi, bagnato lungo le coste dal Tirreno e dallo Jonio, impreziosito dalla presenza di due parchi nazionali, due parchi regionali e sei riserve naturali regionali, se da un lato per le sue caratteristiche fisiche e per il deficit della rete stradale e dei servizi di trasporto pubblico non sempre è di facile accesso, dall'altro ha conservato un ricchissimo patrimonio paesaggistico e naturale che di fatto rendono la regione una delle aree italiane più incontaminate.</p> <p>Le aree naturali protette della Basilicata occupano circa il 30% dell'intera superficie regionale, collocandola al secondo posto in Italia per quota di superficie protetta.</p> <p>La regione, anche per la visibilità acquisita da Matera nel 2019 Capitale europea della cultura, registra una crescita significativa della domanda turistica, che ha dato vigore al settore dell'ospitalità e della ristorazione, alimentando un indiscutibile fermento di nuova imprenditorialità.</p> <p>La principale criticità, condivisa con altre regioni italiane, è la crisi demografica, qui ancor più accentuata da fenomeni di migrazione giovanile che si sono accentuati negli ultimi anni. Un processo di abbandono che non solo rende drammatica la</p>

¹ Per la compilazione delle schede, tenere in considerazione (ove opportuno) le informazioni contenute nel documento "Indicazioni operative per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 - *Good governance of national or regional smart specialisation strategy*"

situazione di molti piccoli comuni dell'area interna, ormai spopolati, ma che rischia di minare il percorso di sviluppo economico basato sulla ricerca e l'innovazione. Senza il nutrimento costante di giovani risorse formate e specializzate è pressoché impossibile concepire e sostenere nel tempo processi di crescita fondati sulla generazione di nuove conoscenze e l'applicazione di tecnologie innovative.

La Basilicata, nel corso degli ultimi anni, è stata in grado di rafforzare solo lievemente la sua capacità di generare innovazione: il risultato è determinato da un'azione significativa del sistema della ricerca pubblica, da un lato, e da un contributo molto modesto da parte delle imprese, dall'altro. Naturalmente, le piccole dimensioni organizzative, con un inevitabile deficit di massa critica la limitata eterogeneità settoriale, con una prevalenza di attività tradizionali e a basso contenuto tecnologico la propensione alla collaborazione più per obbligo che per scelta, non consentono alle imprese lucane di presidiare una varietà ampia di domini tecnologici. E ancora, le piccole dimensioni rendono più difficile per le imprese esprimere una domanda di innovazione e stimolare occasioni collaborative con il mondo della ricerca pubblica.

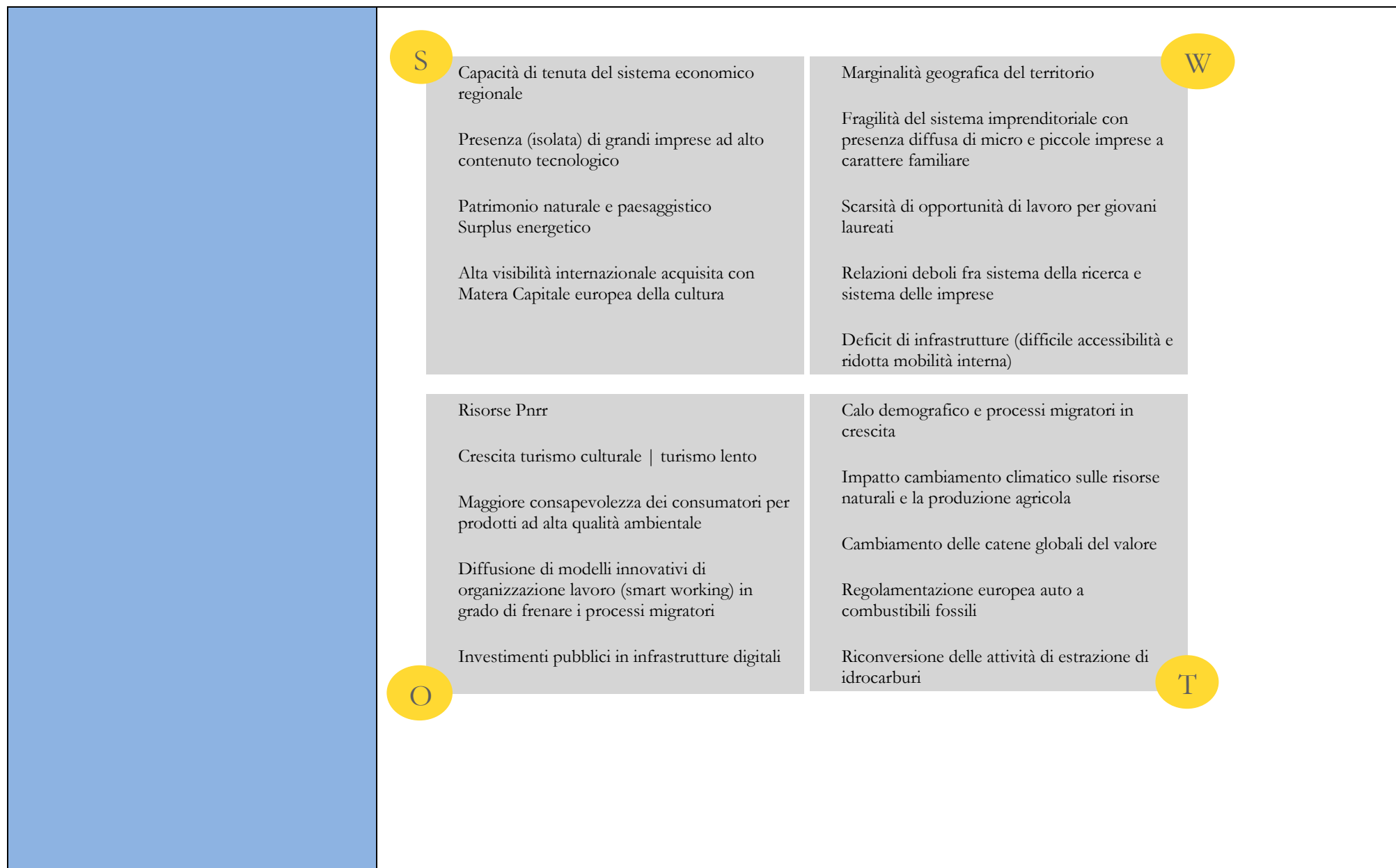
Le aree di maggiore criticità riguardano il sistema formativo e la capacità di trattenere nella regione i giovani laureati, con inevitabili contraccolpi sulle capacità di innovazione delle imprese lucane. Uno scenario difficile, alimentato dalla contrazione demografica, che qui però assume toni drammatici a causa dell'altissima migrazione di studenti universitari. Non è una tendenza inedita, proseguendo lungo una traiettoria già da tempo tracciata; tuttavia, nei prossimi anni, potrebbe ulteriormente aggravarsi, soprattutto considerando il trasferimento all'estero e verso altre regioni italiane dei giovani che studiano e si laureano in Basilicata. Altro dato rilevante è la quota di investimenti della Basilicata in R&S che risulta marginale in valore assoluto, riflettendo le piccole dimensioni della regione e delle imprese. Secondo le ultime rilevazioni dell'Istat disponibili, rilasciate alla fine del 2022, le spese in R&S intra-muros in Basilicata nel 2020 si sono attestate poco oltre i 77,5 milioni di euro, di cui oltre il 40% riconducibili alle istituzioni pubbliche (escluse le università) e solo il 18% al sistema delle imprese.

Dal confronto con le medie italiane si evince con chiarezza il ruolo dominante dell'attore pubblico (quasi l'80% della spesa in R&S se si somma la quota delle istituzioni pubbliche con le università, contro una media italiana del 36%) e la debolezza del sistema privato imprese (23% contro il 62% medio italiano). La fragilità del sistema industriale nella prospettiva della capacità di investimento in innovazione è evidente anche se si confronta la Basilicata con le medie del Mezzogiorno, soprattutto osservando il ruolo delle istituzioni pubbliche che di fatto compensano il gap della regione per contributo della spesa privata in R&S.

Sotto il profilo degli indicatori strutturali di sistema, l'intensità della ricerca (0,68% contro l'1,51% della media italiana) – misurata dalla spesa totale per R&S in percentuale sul PIL – rimane stabile negli ultimi anni, con dati inferiori anche ai valori medi del Mezzogiorno (1,0%), ponendo la regione nelle posizioni di coda in Italia.

Per disporre di un quadro più ampio e in una prospettiva comparata della posizione competitiva della Basilicata come ecosistema di innovazione è utile far riferimento all'edizione 2021 del *Regional Innovation Scoreboard* (RIS). La Basilicata secondo le analisi è

	<p>considerata una regione “<i>moderator innovator</i>”, con un punteggio di sintesi pari a 79,7, che la colloca al 16° posto tra le regioni italiane.</p> <p>L'analisi condotta sul contesto territoriale consentono di identificare le fonti di vantaggio competitivo della Basilicata così come le aree di maggiore criticità, oltre a evidenziare i fattori esterni che nei prossimi anni influenzeranno lo scenario regionale così come riportate nell'analisi SWOT</p>
--	--



	<ol style="list-style-type: none"> 1. la Basilicata ha dimostrato negli anni della crisi una sostanziale tenuta del sistema economico, con una buona capacità di ripresa, soprattutto sul fronte dell'occupazione, con tassi molto più elevati rispetto alla media delle altre regioni del Mezzogiorno; 2. la presenza significativa in regione, e in particolare nella provincia di Potenza, di grandi unità produttive nell'industria dell'<i>automotive</i> se da un lato ha favorito la crescita di una filiera di fornitori e subfornitori locali, dall'altro mostra la vulnerabilità dell'economia territoriale agli effetti, talvolta inaspettati o di intensità imprevista, generati dai cambiamenti di uno scenario competitivo globale, in particolare delle catene internazionali di fornitura; 3. il ruolo centrale dell'industria automobilistica appare ancora più evidente nella prospettiva delle esportazioni, fortemente dipendenti dall'andamento del mercato mondiale dell'auto; 4. negli altri settori, le piccole dimensioni delle imprese condizionano in modo inevitabile i processi di innovazione e la capacità di penetrazione dei mercati internazionali; 5. l'attitudine delle piccole imprese a collaborare con altre imprese o con il sistema universitario e dei centri di ricerca in programmi condivisi di innovazione è ancora molto limitata, come mostrano i dati sui programmi europei; 6. sono ancora molto poche le imprese manifatturiere ad alta intensità tecnologica e il numero di ricercatori è estremamente ridotto; 7. le piccole dimensioni di impresa inevitabilmente limitano la capacità di esprimere una ben definita domanda di innovazione, finendo per rendere ancora più difficili i processi di trasferimento tecnologico dai centri di ricerca; 8. il processo di crescita e di rafforzamento delle imprese della filiera agro-alimentare presenta ampi margini di miglioramento, con benefici significativi sul piano delle esportazioni; 9. la regione conserva uno straordinario patrimonio naturale, caratterizzato da un'elevata biodiversità, con una quota rilevante di aree boschive; 10. il successo di Matera, Capitale europea della cultura nel 2019, ha consolidato un processo di crescita del sistema turistico avviato già da qualche anno e ha senza dubbio favorito sia la maggiore visibilità della regione nel mercato internazionale dei viaggi, sia la vitalità della filiera culturale e creativa; 11. la regione ospita un'università con alte capacità di ricerca in molti domini della conoscenza, oltre ad enti pubblici di ricerca ed istituzioni scientifiche di rilevanza internazionale come l'Agenzia Spaziale Italiana, l'Enea, il CNR, dotati altresì di infrastrutture poste sulla frontiera tecnologica; 12. la Basilicata mantiene un ruolo strategico nello scenario energetico nazionale vantando un notevole surplus di energia prodotta da fonti rinnovabili con tendenze in forte crescita, disponendo altresì di un territorio con siti naturali adatti
--	---

	<p>all'immagazzinamento di aria compressa, sia nel sottosuolo (cavità sotterranee, pozzi esausti di gas naturale o di petrolio, gallerie e cave in disuso) sia nei fondali marini;</p> <p>13. come altre regioni italiane, e in misura più intensa negli ultimi anni, registra un saldo negativo in termini di crescita demografica, con indici di dipendenza strutturale e di vecchiaia in costante e preoccupante crescita, ponendo in evidenza uno squilibrio generazionale che provocherà in un futuro molto prossimo forti rischi di esclusione sociale così come per la tenuta della spesa per i servizi socio-assistenziale e sanitari;</p> <p>14. la crisi demografica è resa ancor più grave dalla massiccia migrazione di giovani, fin dai primi studi universitari, e dalla diffusa presenza in regione di comuni di piccole e piccolissime dimensioni.</p> <p>Alla luce dell'analisi condotta è possibile definire il quadro più ampio delle sfide strategiche che l'aggiornamento della Strategia regionale di ricerca e innovazione è chiamato ad affrontare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare il tessuto imprenditoriale, attraverso processi di crescita culturale e dimensionale alimentati dall'innovazione e forme di collaborazione. • Favorire la nascita di una nuova generazione di imprese ad alto contenuto tecnologico e di innovazione, orientate fin dall'origine al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale. • Promuovere strategie finalizzate ad attrarre nuovi investimenti in domini tecnologici coerenti con le Aree di specializzazione e orientati a una reale integrazione con le risorse e le imprese del territorio. • Trasformare i borghi delle aree interne in "smart villages", capaci di connettersi attraverso le nuove tecnologie digitali alle filiere produttive e di servizio (turismo, cultura, imprese creative, Southworking, etc.). • Sviluppare piattaforme di servizio che favoriscano l'accesso ai risultati dell'innovazione, nonché la loro diffusione fra le imprese locali, anche di ridotta dimensione e di bassa cultura tecnologica. • Favorire un miglior coordinamento delle Aree di specializzazione nell'ambito di un unico ecosistema dell'innovazione che valorizzi le notevoli opportunità di sinergia identificate anche nelle traiettorie di ricerca. <p>In particolare, con uno sguardo maggiormente orientato alle cinque Aree di specializzazione, sono identificabili tre fondamentali obiettivi strategici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare la capacità del sistema produttivo regionale di generare innovazione 2. Aumentare la dotazione di capitale intellettuale per i processi di innovazione 3. Orientare il sistema produttivo verso obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale.
--	--

	<p>L'implementazione della Strategia, con i suoi programmi d'azione, consentirà un maggiore addensamento delle reti di collaborazione fra le imprese e fra imprese e mondo della ricerca. La disponibilità di risorse e di piattaforme di servizio per l'accesso, l'applicazione e lo sviluppo di tecnologie innovative favoriranno un maggior coinvolgimento (anche indiretto, come effettivi beneficiari) delle microimprese nei processi di innovazione. La combinazione di tali effetti tenderà a generare un aumento delle dimensioni aziendali e un consolidamento dei percorsi di crescita, determinando un'auspicabile maggiore penetrazione dei mercati internazionali.</p> <p>Il rafforzamento del sistema produttivo regionale, moltiplicando le opportunità di occupazione ad alta intensità di conoscenza; la creazione di un contesto che incoraggi la formazione di nuove imprese, poste lungo la frontiera dell'innovazione e capaci di trarre vantaggio dall'ampia dotazione di risorse naturali e culturali della regione; l'attrazione di nuovi investimenti, determinanti per accelerare il percorso di sviluppo e coerenti con gli obiettivi di sostenibilità, potranno porre un argine al processo di migrazione dei giovani: la sfida più difficile per il futuro della regione.</p> <p>Azioni in corso o da intraprendere</p> <p>Tempistiche</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</p> <p>Rilevanza: * rilevante, ** molto rilevante, *** essenziale</p>	<p>Capitolo 1 “<i>L'analisi di contesto</i>”, Capitolo 2 “<i>L'ecosistema dell'innovazione in Basilicata</i>”, Capitolo 10 “<i>Le priorità strategiche della RIS3</i>” della Strategia per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente</p>

<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO <u>NON</u> SIA SODDISFATTO:</p> <p>Descrivere nel dettaglio situazioni/ elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	
<p>Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/ complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale</p>	

CRITERIO 2	Esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione
Il criterio al 12/12/2023 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
<p>Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio</p>	<p>Azioni intraprese</p> <p>La governance della Strategia è stata ridisegnata in un'ottica di maggiore inclusività rispetto alla programmazione 2014-2020, tenendo conto dei contributi emersi dal processo di scoperta imprenditoriale (EDP) realizzato nella fase di aggiornamento della strategia e dall'analisi svolta dal JRC di Siviglia sulla precedente RIS3 della Basilicata.</p> <p>Il modello di governance è stato ideato per facilitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la partecipazione di attori e istituzioni le cui missioni sono in linea con gli SDGs e le cui azioni a livello locale possono tradursi concretamente in obiettivi di sostenibilità; • la partecipazione di stakeholder che possono essere maggiormente impattati dalle sfide globali della sostenibilità; • la continuità della strategia RIS3 attraverso il rafforzamento del processo di apprendimento proprio dell'EDP verso le dimensioni sociali, ambientali e di governance della sostenibilità. <p>La struttura della governance della S3 in Basilicata viene articolata per livelli di governance e per ogni livello vengono definiti i compiti e le responsabilità.</p> <p>I livelli della struttura di governance sono</p>

- A. il livello politico-istituzionale,
- B. il livello di programmazione strategica
- C. il livello di attuazione
- D. il livello partecipativo rilevante

A. Livello politico-istituzionale

Il livello politico/istituzionale è affidato alla Giunta Regionale che fornisce gli indirizzi politici e strategici ed è responsabile dell'approvazione dei seguenti documenti:

- S3 e sue successive revisioni,
- Avvisi pubblici che concorrono all'attuazione della S3,
- Piano di valutazione e monitoraggio,
- Piano di scoperta imprenditoriale,
- Piano di comunicazione.

B. Livello di programmazione strategica

Le attività di programmazione strategica della S3 sono affidate alla **Cabina di Programmazione** responsabile delle seguenti attività:

- coordinamento nell'attuazione della S3,
- redazione delle proposte di revisione e aggiornamento della RIS3 sulla base delle risultanze del processo di scoperta imprenditoriale, delle analisi valutative e dell'attività di monitoraggio,
- redazione del piano di valutazione e monitoraggio, del piano di scoperta imprenditoriale e del piano di comunicazione.

Il Coordinatore della Cabina di programmazione è stato individuato nel Direttore Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, che ha la responsabilità delle principali fonti di finanziamento che concorrono all'attuazione della S3 regionale, in tal modo verrà assicurata l'integrazione e la sinergia delle diverse azioni attuative a valere sulle diverse fonti di finanziamento. Alla Cabina di Programmazione partecipano tutti i Direttori delle Direzioni Generali della Regione Basilicata competenti per materia e Società in house/agenzie regionali competenti per materia.

C. Il livello di attuazione

Il livello attuativo è in capo alle **Strutture di gestione delle Azioni** costituite dagli Uffici Responsabili dell'Attuazione del PR Basilicata 2021/2027, così come individuati dalla D.G.R. n. 377 del 26/06/2023, e dalle Direzioni Generali della Regione Basilicata competenti per tema.

Le strutture competenti per l'attuazione della S3 hanno il compito di:

- attivare, attraverso la predisposizione degli atti di competenza, le procedure che concorrono all'attuazione della S3;

	<ul style="list-style-type: none"> • effettuare il monitoraggio degli interventi RIS3; • partecipare alle riunioni di confronto con gli stakeholders. <p><i>D. Il livello partecipativo territoriale</i></p> <p>Il livello partecipativo-territoriale sarà attuato sotto la responsabilità del Coordinatore della Cabina di Programmazione con il supporto di Sviluppo Basilicata.</p> <p>Saranno coinvolti in questo livello partecipativo-territoriale della governance S3 tutti i soggetti dell'ecosistema di innovazione con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i Cluster formalmente costituiti a seguito dell'Avviso di cui alla DGR n. 527 del 15 giugno 2018 per ogni area di specializzazione individuata nella S3: Aerospazio, Automotive, Energia, Industria Culturale e Creativa, Bioeconomia; • il Partenariato del PR Basilicata FESR e FSE+ 2021-2027 formalizzato con la Delibera di Giunta Regionale n. 105 del 24 febbraio 2023. <p>Nel processo di scoperta imprenditoriale saranno altresì coinvolti anche le strutture regionali e le agenzie regionali competenti per materia.</p> <p>Gli strumenti di coinvolgimento, che saranno utilizzati ed attuati per l'intero periodo di programmazione, sono: working group tematici, focus group, laboratori di coprogettazione e indagini dirette e forum tematici quali strumenti di confronto aperti alla più ampia partecipazione.</p> <p>Al fine di organizzare e definire il processo di scoperta imprenditoriale è prevista la redazione da parte di Sviluppo Basilicata di un piano scoperta imprenditoriale che definisca i meccanismi e gli strumenti di coinvolgimento dei partner rilevanti.</p> <p>Azioni in corso o da intraprendere</p> <p>Nessuna</p> <p>Tempistiche</p> <p>Non applicabile</p>
--	---

<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza) Rilevanza: * rilevante, ** molto rilevante, *** essenziale</p>	<p>Capitolo 6 “<i>Governance della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente</i>” della Strategia per l’Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2021-2027</p>
<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO <u>NON SIA SODDISFATTO</u>: Descrivere nel dettaglio situazioni/elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	
<p>Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale</p>	

CRITERIO 3	Strumenti di monitoraggio e valutazione per misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia
Il criterio al 12/12/2023 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p>Azioni intraprese</p> <p><u>Il sistema di monitoraggio</u></p> <p>Il sistema di monitoraggio aggancia diversi tipi di indicatori ad ogni livello della strategia per coglierne i vari aspetti, dal contesto territoriale alle tipologie di soluzioni selezionate, agli effetti prodotti dall'attuazione della strategia anche nelle dimensioni sociali, ambientali e di governance proprie della sostenibilità.</p> <p>Per ogni tipologia di indicatore si riportano la finalità informativa e le fonti utilizzabili:</p>

	TIPOLOGIA INDICATORE	FINALITÀ	ESEMPI	FONTI
	INDICATORI DI CONTESTO	Fornire una foto della competitività e dell'economia del territorio, con particolare riferimento alle questioni di ricerca e innovazione e all'evoluzione dei sistemi di produzione in generale.	Distribuzione del valore aggiunto e dell'occupazione per attività economica, incidenza di R&S per attività economica, distribuzione di brevetti per attività economica, indicatori generali delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione.	ISTAT, altre banche dati pubbliche
	INDICATORI DI IMPATTO	Come la RIS3 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi strategici per l'intera economia e per la società.	Variazione assoluta o percentuale degli indicatori di contesto	ISTAT, altre banche dati pubbliche
	INDICATORI DI CAMBIAMENTO	Come la RIS3 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi strategici per area di specializzazione. Misurare le variazioni assolute o relative nei sistemi produttivi di ogni area di specializzazione della RIS3, in accordo con le traiettorie e i cambiamenti attesi per ogni obiettivo strategico della RIS3.	Caratteristiche strutturali del sistema delle imprese (dimensione, proprietà, struttura, proiezione ai mercati esteri), distribuzione delle attività economiche, della specializzazione tecnologica nei sistemi produttivi locali misurando i prodotti intermedi degli investimenti in ricerca e innovazione (brevetti, collaborazioni con altre imprese, collaborazioni istituti della ricerca), dinamica demografica delle imprese, sensibilizzazione per gli interventi sociali.	ISTAT, altre banche dati pubbliche e sistemi di monitoraggio regionali customizzati per la RIS3.
	INDICATORI DI REALIZZAZIONE (OUTPUT)	Misurare l'avanzamento fisico e finanziario delle azioni finanziate dalla RIS3 ossia lo stato attuale di attuazione della Strategia nel territorio	Capacità di assorbimento dei finanziamenti, in termini di quantità di fondi EU/ nazionali/regionali stanziati e utilizzati, n.ro e tipologia dei	Sistemi di monitoraggio regionali customizzati. Altre

		e il tipo e il livello di output dei progetti finanziati. Tali indicatori saranno misurati per area di specializzazione e, eventualmente, per traiettoria.	beneficiari finanziati. Numero di imprese che hanno instaurato collaborazioni con organizzazioni di ricerca, numero imprese che investono in competenze per la RIS3, ammontare degli investimenti interregionali, ammontare degli investimenti in attrezzature per la ricerca e l'innovazione.	fonti da individuare (ad es. indagini dirette, soggetti gestori dei cluster, ecc.).
	INDICATORI DI RISULTATO (OUTCOME)	Misurare il cambiamento atteso dall'attuazione della Strategia a livello micro di beneficiari/destinatari della policy per ciascuna delle aree di specializzazione. Tali indicatori saranno misurati per area di specializzazione e, eventualmente, per traiettoria.	Numero imprese che introducono innovazioni di prodotti o di processi, spesa privata in R&S, numero personale che ha svolto attività formative per le competenze RIS3 o per la transizione industriale o per l'imprenditorialità, impiego di personale qualificato, livello di innovazione nei prodotti o nei processi, andamento delle esportazioni, creazione di start-up/spin-off, consumo di energia.	Sistemi di monitoraggio regionali customizzati. Altre fonti da individuare (ad es. indagini dirette, soggetti gestori dei cluster, ecc.).
	<p>La raccolta dei dati e delle informazioni avverrà non soltanto a livello centrale, utilizzando le banche dati pubbliche nazionali o regionali, ma anche attraverso la somministrazione di questionari ai beneficiari delle risorse e la rilevazione di informazioni direttamente sul territorio attraverso indagini ad hoc effettuate con il coinvolgimento dei cluster regionali e di altri stakeholder rilevanti.</p> <p>Dal momento che un ruolo molto rilevante nell'attuazione della policy di sostegno all'innovazione sarà svolto dal PR FESR FSE+ 2021-2027, parte degli indicatori di realizzazione (di output) e di risultato (di outcome) coincidono con gli indicatori riportati nel PR. Tale decisione è motivata, oltre che da considerazioni inerenti alla corrispondenza tra gli interventi del policy mix della RIS3 e gli interventi del PR negli stessi ambiti, anche da ragioni di opportunità, legate all'esigenza di ricondurre tutte le attività di monitoraggio all'interno di un unico quadro conoscitivo, in un'ottica di razionalizzazione e coordinamento dell'impegno regionale di rilevazione dei dati.</p>			

	<p>Per ottenere una descrizione generale del contesto territoriale nel quale opera la RIS3 vengono utilizzati gli indicatori di contesto, la cui fonte principale è l'ISTAT. Gli indicatori di contesto, quindi, si pongono l'obiettivo di fornire una descrizione generale dello scenario regionale nel quale è chiamata ad operare la S3 regionale. La maggior parte degli indicatori sono monitorati dall'ISTAT e rintracciabili in particolare nella banca dati degli indicatori territoriali delle politiche di sviluppo.</p> <p>Tra gli indicatori di contesto, al fine di verificare il contributo della RIS3 ai processi di crescita sostenibile ed inclusiva, possono essere considerati alcuni indicatori degli SDGs (<i>Sustainable Development Goals</i>, Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite).</p> <p>Per ottenere una descrizione di come la RIS3 abbia contribuito agli obiettivi proposti, vengono utilizzati gli indicatori di impatto e cambiamento. Questi indicatori sono focalizzati sui cambiamenti principali che la RIS3 si propone di realizzare a livello macro, i primi nel contesto regionale, i secondi per area di specializzazione.</p> <p>Gli indicatori di impatto rappresentano le variazioni assolute e/o percentuali di indicatori di contesto in due momenti diversi, ante e post la realizzazione degli interventi.</p> <p>Per misurare il cambiamento atteso dall'attuazione della RIS3, però, occorre evidenziarne l'effetto netto attraverso specifiche attività di valutazione basate sull'applicazione di tecniche controfattuali in quanto la variazione misurata dall'indicatore d'impatto può includere anche fattori esogeni la strategia.</p> <p>Gli indicatori di cambiamento (o di transizione) monitorano la coerenza e l'efficacia dell'intervento promosso dalla RIS3 rispetto al rafforzamento delle aree di specializzazione individuate come prioritarie a livello regionale; dunque, misurano i cambiamenti nei sistemi di produzione per ogni obiettivo strategico RIS3.</p> <p>Per tale motivo, la selezione di questo set di indicatori avviene avendo riguardo alla necessità di individuare indicatori in grado di rappresentare un collegamento logico diretto tra gli obiettivi strategici della RIS3, le aree di specializzazione individuate e le azioni previste dal policy mix. Utilizzando questa chiave di lettura, si può affermare che gli indicatori di cambiamento (o di transizione) misurano l'entità dei progressi verso il cambiamento atteso nelle aree di specializzazione prescelte. In altre parole, tali indicatori misurano la focalizzazione tematica del sistema produttivo e tecnologico, rispetto agli obiettivi strategici della RIS3. La fonte principale di questi indicatori sono i database nazionali ed europei (es. registro imprese, CORDIS, CINECA).</p> <p>Associando gli indicatori agli obiettivi strategici della vision della RIS3 è possibile misurare il cambiamento atteso in una connotazione trasversale rispetto alle aree di specializzazione.</p> <p>La raccolta dei dati rilevanti per il monitoraggio avverrà mediante dei questionari somministrati ai beneficiari, sia in fase di candidatura e poi in fase di rendicontazione finale dei progetti.</p> <p>In fase di rendicontazione finale, in particolare verranno rilevate informazioni utili a misurare e valutare i risultati del progetto e l'evoluzione del beneficiario in termini di propensione all'innovazione, per supportare quindi la valutazione d'impatto (ex post).</p>
--	--

La raccolta di queste informazioni dovrebbe confluire in un sistema informatico strutturato, ove possibile alimentato direttamente dei beneficiari tramite procedure chiuse per ridurre il tasso di errore. In una prima fase, l'alimentazione potrebbe avvenire manualmente, in attesa di manutenzioni evolutive del sistema di monitoraggio, e potrà riguardare solo le fonti a gestione diretta regionale e poi successivamente anche le altre banche dati nazionali ed europee.

Il sistema di valutazione

L'attività di valutazione può essere incentrata su tre macro-obiettivi:

- Adeguatezza della strategia (valutazione ex ante)
- Attuazione della strategia (valutazione in itinere)
- Impatto della strategia (valutazione ex post)

La valutazione dell'adeguatezza (valutazione ex ante) della strategia è volta ad analizzare se la stessa è rilevante, consistente, efficace e sostenibile.

La rilevanza è valutata sulla corretta identificazione dei bisogni, ossia se i dati utilizzati sono corretti, affidabili e significativi, se gli stessi sono completi e se sono adeguati i metodi utilizzati per individuarli (ad esempio se sono stati sufficientemente coinvolti gli stakeholder) e sulla capacità di risposta della strategia ai bisogni identificati, ossia se gli stessi sono ben corrispondenti al contesto analizzato anche attraverso l'analisi SWOT e se la vision elaborata è coerente.

La consistenza è valutata sulla logica e l'architettura della strategia, ossia sulla coerenza delle relazioni logiche tra priorità, obiettivi strategici e azioni selezionate.

L'efficacia è valutata sull'adeguatezza, la pertinenza e la chiarezza degli indicatori prescelti per la misurazione dei risultati attesi e sulla congruità dei risultati attesi in relazione alle azioni selezionate e all'ammontare dei fondi disponibili.

La sostenibilità è valutata sull'efficienza del sistema di attuazione, ossia sull'analisi dei rischi di possibili impedimenti che rallentino l'implementazione della strategia.

La valutazione dell'attuazione (valutazione in itinere) della strategia è volta a verificare il permanere della rilevanza degli obiettivi in relazione all'eventuale mutamento del contesto, l'efficienza attuativa in relazione ai target misurati dagli indicatori di output (realizzazione) e di risultato (outcome), le criticità attuative in relazione all'avanzamento economico, procedurale e fisico delle operazioni, l'efficacia e l'efficienza del sistema di governance anche in relazione al livello di coinvolgimento degli stakeholder, l'adeguatezza del sistema di monitoraggio in relazione alla completezza dei dati per la sorveglianza e la misurazione degli indicatori.

La valutazione dell'attuazione verrà realizzata in specifici momenti da determinare e potrà essere effettuata sull'intera strategia, su un programma o su obiettivi strategici specifici. L'analisi quali-quantitativa potrà essere svolta oltre che con la reportistica del monitoraggio anche tramite la raccolta di interviste, più o meno strutturate, agli attori del processo e tramite il ricorso a sistemi di analisi fattuale delle politiche selezionate.

	<p>Per la valutazione di impatto della strategia (valutazione ex post) è utile riferirsi alla guida del 2021 elaborata da JRC di Siviglia “<i>Reflections Guiding: Smart Specialisation Strategies Impact Assessment</i>”, secondo la quale l’attività è volta a verificare l’impatto dell’attuazione della strategia sulla governance per numero di accordi istituzionali nuovi o potenziati e per numero di stakeholder nuovi o potenziati, sugli ecosistemi dell’innovazione per i fattori che innescano i cambiamenti e per gli effetti prodotti, sulla crescita e sull’occupazione in termini aggregati macroeconomici, per area di specializzazione o settore.</p> <p>Le attività di valutazione saranno condotte dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (NRVIP) della Regione Basilicata, istituito con la D.D. n. 1511 del 30/12/2015, a cui spettano i compiti indicati dall’articolo 1, comma 2, della citata Legge n. 144/1999 e dall’articolo 6 della citata L.R. n. 48/2000.</p> <p>Azioni in corso o da intraprendere Nessuna</p> <p>Tempistiche Non applicabile</p>
Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell’adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)	Capitolo 13 “ <i>Il sistema integrato di monitoraggio e valutazione</i> ” della Strategia per l’Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2021-2027
<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO <u>NON</u> SIA SODDISFATTO:</p> <p>Descrivere nel dettaglio situazioni/elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	
Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale	

CRITERIO 4	Efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale
Il criterio al 12/12/2023 risulta:	X SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
<p>Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio</p>	<p>Azioni intraprese</p> <p>Il processo di scoperta imprenditoriale implementato e finalizzato all'aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente della Basilicata ha previsto strumenti partecipativi qualificati e tendenzialmente standardizzati per le diverse tipologie di stakeholder, al fine di giungere a risultati omogenei di analisi, anche attraverso una partecipazione più efficace e più attiva.</p> <p>Gli step seguiti per il processo EDP sono stati i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Kick-off meeting presso Sviluppo Basilicata a dicembre 2022, 2. Somministrazione di un questionario, 3. Svolgimento di tavoli tematici con la quadrupla elica, 4. Ponderazione delle istanze pervenute a valle dei tavoli da parte di esperti di area e aggiornamento delle aree di specializzazione e delle traiettorie di sviluppo, 5. Elaborazione del documento di proposta di aggiornamento della RIS3 e condivisione del documento aggiornato con la quadrupla elica, 6. Proposta alla Giunta del documento di aggiornamento della RIS3 e approvazione. <p>Il processo di scoperta imprenditoriale è stato avviato con una prima fase di consultazione del partenariato il 20 dicembre 2022 durante un incontro organizzato da Sviluppo Basilicata spa. Questo primo incontro ha visto una partecipazione molto ampia degli attori della ricerca e dell'innovazione locali, da imprese a pubblica amministrazione, dal mondo della ricerca e della formazione alla società civile. Durante questo primo incontro, i rappresentanti dei Cluster hanno presentato, anche attraverso rappresentazioni grafiche, il lavoro svolto negli ultimi anni, analisi di contesto e di scenario, le principali tendenze tecnologiche ed hanno fornito contributi documentali alla Regione Basilicata.</p> <p>Successivamente, a gennaio 2023, è stato somministrato un questionario ai rappresentanti dei cinque Cluster regionali, il questionario ha rappresentato uno strumento utile ad individuare le principali sfide da affrontare per rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, gli ostacoli principali alla diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione sul territorio regionale, i principali punti di debolezza da affrontare per migliorare la competitività del sistema territoriale e le competenze tecniche e trasversali utili a sviluppare un processo di innovazione e ricerca, oltre che a raccogliere proposte su nuove aree di specializzazione e traiettorie di sviluppo.</p> <p>Dopo aver ricevuto i questionari ed analizzato i relativi risultati, sono stati convocati cinque tavoli tematici, uno per ciascuna delle cinque aree di specializzazione individuate nella RIS3 2014-2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Industria culturale e creativa (28 febbraio 2023)

- Automotive (6 marzo 2023)
- Energia (7 marzo 2023)
- Bioeconomia (7 marzo 2023)
- Aerospazio (14 marzo 2023)

I tavoli tematici hanno visto la più ampia partecipazione di tutte le componenti partenariali istituzionali, economiche e sociali dei Programmi cofinanziati dal FESR e dal FSE+ 2021-2027 della Regione Basilicata riconducibili alla quadrupla elica.

Ai tavoli tematici hanno partecipato complessivamente i rappresentanti di n. 88 diverse organizzazioni, tra enti di ricerca, imprese, associazioni datoriali e cluster e il confronto tra i diversi attori coinvolti è stato coordinato da esperti di settore.

Tutti i tavoli hanno visto anche la partecipazione di Sviluppo Basilicata che ha illustrato lo status quo e le prospettive della cooperazione internazionale per ogni ambito, grazie anche al servizio che rende “Antenna Bruxelles” per (i) favorire le relazioni istituzionali della Regione Basilicata e degli operatori locali con l'Unione Europea, le istituzioni italiane e le reti europee presenti a Bruxelles; (ii) l'informazione, l'assistenza tecnica e la formazione degli operatori locali attraverso la conoscenza delle politiche, dei programmi e dei finanziamenti dell'Unione europea; (iii) facilitare lo scambio di informazioni o buone pratiche e la ricerca di partner; (iv) assicurare una sinergia fra le risorse dei fondi strutturali e quelle previste da altri programmi comunitari a gestione diretta.

Nelle giornate di confronto diretto con la quadrupla elica sono stati discussi i questionari ricevuti ed è stato approfondito il posizionamento regionale della ricerca e dell'innovazione rispetto allo scenario tecnologico, alle dinamiche del mercato e alle prospettive di policy.

I tavoli tematici per aree di specializzazione hanno quindi consentito all'amministrazione regionale di:

- raccogliere elementi per la validazione e condivisione delle scelte di policy regionale;
- avere un confronto sulle proposte riportate nei questionari sia in termini di nuove aree di specializzazione che di aggiornamento delle traiettorie di sviluppo;
- individuare un metodo per alimentare il processo di scoperta imprenditoriale;
- individuare i fattori che hanno determinato un ritardo nell'attuazione degli interventi e quindi della S3 nel periodo di programmazione 2014-2020;
- condividere percorsi d'azione per rafforzare i processi collaborativi del sistema regionale della ricerca.

A supporto del dibattito, i rappresentanti dei cluster hanno illustrato, anche attraverso rappresentazioni grafiche, il lavoro svolto negli ultimi anni, l'analisi di contesto e di scenario, le principali tendenze tecnologiche riconducibili a traiettorie di sviluppo per la programmazione 2021-2027. Alle presentazioni sono seguiti interventi da parte di diversi stakeholder presenti, con osservazioni qualitative e/o quesiti su questioni che sono state discusse coralmemente.

Per migliorare la partecipazione, tutta la documentazione è stata pubblicata sul sito web dedicato al programma regionale 2021-2027, nella sezione dedicata alla S3.

Durante le cinque giornate di incontro partecipato, poi, è stato sperimentato il **metodo del *Design Thinking*** quale strumento per ottenere informazioni dagli stakeholder presenti ai tavoli sul processo di aggiornamento della RIS3, a valle delle riflessioni e degli approfondimenti emersi ad ogni incontro. Con questo approccio si è inteso comprendere ancor meglio lo stakeholder, le assunzioni iniziali e le proposte di aggiornamento della strategia, al fine di identificare soluzioni che potevano non essere evidenti con il livello iniziale di conoscenza.

Nella fase immediatamente successiva ai tavoli tematici, sono stati raccolti ulteriori contributi per l'aggiornamento e implementazione delle traiettorie tecnologiche della S3, attraverso l'utilizzo di alcuni strumenti, sotto forma di **schede e tabelle, allegate ad una nota metodologica per il loro utilizzo**, che sono stati illustrati ai partecipanti ai tavoli e che si riportano di seguito.

Il primo documento, **Allegato 1 “Scheda per AdS”**, contiene, per ogni area di specializzazione, un estratto ordinato della RIS3 2014-2020 con riferimento ai settori/cluster tematici, alle tecnologie chiave abilitanti e alle traiettorie di sviluppo/aree di intervento.

Per l'area di specializzazione d'interesse è stato chiesto di identificare, ove possibile, almeno un'altra delle quattro dimensioni, come meglio specificate nella tabella presente nell'**Allegato 2 “Struttura ad albero” - “Dimensioni Area di Specializzazione”**, individuate dal JRC di Siviglia nel Rapporto tecnico n.14/2018, secondo il quale un'area di specializzazione può essere considerata tale se può essere definita con almeno due delle seguenti quattro dimensioni:

- a) Settori o catene del valore di primario interesse
- b) Tecnologia e processi trasformativi da attivare
- c) Sfide sociali da affrontare
- d) Risorse naturali e/o culturali da utilizzare

Aree di Specializzazione Regione Basilicata S3 14-20	<i>Allegato 1 al Rapporto tecnico n. 14/2018 del Joint Research Centre (JRC) di Siviglia - Table A1 – Level-one priority items in national and regional RIS3, Italy</i>			
	a) Settori o catene del valore di primario interesse	b) Tecnologia e processi trasformativi da attivare	c) Sfide sociali da affrontare	d) Risorse naturali e/o culturali da utilizzare
Industria Culturale e Creativa	Cultural and creative industries			
Bioeconomia		Biotechnology applications		
Energia	Energy sector			
Automotive	Automotive value chain			
Aerospazio	Aerospace value chain			
Altro (specificare)				

Infatti, il citato rapporto ha analizzato le aree di specializzazione presenti nella RIS3 2014-2020 della Regione Basilicata e l'analisi riporta che le aree di specializzazione sono ivi individuate solo attraverso una dimensione (cfr. *Allegato 1 al Rapporto tecnico n. 14/2018 del Joint Research Centre (JRC) di Siviglia - Table A1 – Level-one priority items in national and regional RIS3, Italy*) e ciò implica la capacità di cogliere il cambiamento solo attraverso quella dimensione.

Il processo ha poi previsto la richiesta di analizzare le traiettorie di sviluppo della RIS 2014-2020 e quelle di nuova proposizione per la RIS 2021-2027 e di sistematizzare le informazioni caratterizzanti alimentando la tabella presente nell'**Allegato 2 “Struttura ad albero” - “Vs le Traiettorie di sviluppo”**, come di seguito riportata:

AREA DI SPECIALIZZAZIONE:		xxxx			
Settore o catena del valore / Cluster tematici	Area di intervento	Sfide correlate	Impatti - occupazione, altre imprese, ambiente, società	Tecnologia e processi trasformativi da attivare / Tecnologie chiave abilitanti	Traiettoria di sviluppo

In ultimo, al fine di facilitare la formulazione di eventuali proposte di nuove traiettorie di sviluppo, per ogni area di specializzazione d'interesse, è stato sottoposto l'**Allegato 3 “Scheda proposta traiettorie di sviluppo”** per raccogliere in modo strutturato i contributi dei partecipanti ai tavoli.

Nell'Allegato 3 “Scheda proposta traiettorie di sviluppo” è stato chiesto di descrivere per ogni traiettoria di nuova proposizione:

	<ul style="list-style-type: none"> • una descrizione sintetica proposta traiettoria di sviluppo: cosa si propone di fare, a quali sfide risponde, qual è il problema che cerca di risolvere; • la coerenza con le sfide (green deal, transizione digitale, ecc.) a livello comunitario, nazionale e regionale; • i destinatari; • i benefici; • la proposta di una eventuale roadmap, con l'indicazione: degli impatti su occupazione, altre imprese, ambiente, società; ove possibile, i costi stimati per realizzare la roadmap, la necessità di cofinanziamento pubblico, l'eventuale interesse a co-finanziare l'azione da parte di soggetti privati; sinergia tra soggetti presenti sul territorio regionale (es. imprese o gruppi di imprese leader, infrastrutture di ricerca, laboratori, dipartimenti universitari); eventuali collaborazioni con altre Regioni, collaborazioni transfrontaliere o internazionali e eventuali attività simili in corso in altre Regioni possono essere considerate in competizione o in sinergia con la roadmap proposta; se sono necessari investimenti infrastrutturali, e nel caso se si tratta di investimenti già in corso/programmati; competenze necessarie e disponibili per la traiettoria; necessità di interventi formativi per la traiettoria; riepilogo dei principali progetti di ricerca realizzati e in corso relativi alla traiettoria. <p>Il gruppo di lavoro ha analizzato tutti i contributi pervenuti dagli stakeholder in tutte le precedenti fasi del processo di scoperta imprenditoriale e ha formulato una proposta di aggiornamento dell'area di specializzazione e delle traiettorie di sviluppo attraverso un confronto costante con gli stakeholder più rilevanti e con la Regione che ha fornito loro criteri omogenei per lo svolgimento dell'attività.</p> <p>Il processo di confronto tra le imprese, la ricerca, la società civile e la pubblica Amministrazione, è stato funzionale a rafforzare la conoscenza delle singole aree di innovazione, ad individuare i nuovi fabbisogni di innovazione sia rispetto al contesto globale che rispetto al contesto regionale.</p> <p>Il processo di confronto condotto ha consentito di analizzare, con un approccio corale, tutte le proposte pervenute comprese quelle relative all'inserimento nella S3 regionale di nuove aree di specializzazione. Per queste aree sono state condotte delle analisi dettagliate per la valutazione del posizionamento rispetto alle competenze presenti in regione e all'individuazione di opportunità di sviluppo imprenditoriale per la Regione.</p> <p>Per ogni area di specializzazione proposta è stata inoltre effettuata una sintesi degli elementi descrittivi delle dimensioni rilevanti di cui al Rapporto Tecnico n. 14/2018 del JRC di Siviglia che ha consentito di confermare le 5 aree di specializzazione già individuate nella programmazione 2014-2020 e modificare ed estendere alcune traiettorie tecnologiche per una migliore focalizzazione e per adeguarne il campo di intervento ai nuovi scenari.</p>
--	---

	<p>L'aggiornamento e la selezione delle traiettorie di sviluppo, poi, sono avvenuti attraverso un processo di progressiva focalizzazione, eliminazione, integrazione, sintesi e selezione dei temi espressi dal territorio, nelle diverse fasi del processo EDP, in linea con le direttrici di sviluppo nazionali ed europee e con la Vision aggiornata della RIS3.</p> <p>In questa attività di conferma, modifica, integrazione delle traiettorie di sviluppo rispetto a quelle presenti nella della RIS3 2014-2020, gli esperti hanno seguito i seguenti step metodologici, condivisi con gli uffici regionali: (i) verifica della completezza degli elementi utili ad individuare chiaramente una traiettoria, utilizzando la struttura ad albero (tabella nell'Allegato 2 "Struttura ad albero" Foglio "Vs le Traiettorie di sviluppo"), (ii) classificazione delle traiettorie per TRL, tessuto imprenditoriale e impatti, (iii) evidenza delle traiettorie con elementi di trasversalità rispetto ad altre aree di specializzazione.</p> <p>In data 2 novembre 2023, il documento di aggiornamento della Strategia regionale, elaborato dal gruppo di lavoro, è stato trasmesso al partenariato e ai cluster regionali al fine di condividerne il contenuto e raccogliere nuovi e ulteriori contributi.</p> <p>Il processo di ascolto, consultazione e coinvolgimento del territorio proseguirà per tutta la fase di attuazione della Strategia così come avvenuto in fase di aggiornamento.</p> <p>Il livello partecipativo-territoriale sarà attuato sotto la responsabilità del Coordinatore della Cabina di Programmazione con il supporto di Sviluppo Basilicata.</p> <p>Saranno coinvolti in questo livello partecipativo-territoriale della governance S3 tutti i soggetti dell'ecosistema di innovazione con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i Cluster formalmente costituiti a seguito dell'Avviso di cui alla DGR n. 527 del 15 giugno 2018 per ogni area di specializzazione individuata nella S3: Aerospazio, Automotive, Energia, Industria Culturale e Creativa, Bioeconomia • il Partenariato del PR Basilicata FESR e FSE+ 2021-2027 formalizzato con la Delibera di Giunta Regionale n. 105 del 24 febbraio 2023. <p>Nel processo di scoperta imprenditoriale saranno altresì coinvolti anche le strutture regionali e le agenzie regionali competenti per materia.</p> <p>Gli strumenti di coinvolgimento, che saranno utilizzati ed attuati per l'intero periodo di programmazione, sono: working group tematici, focus group, laboratori di coprogettazione e indagini dirette e forum tematici quali strumenti di confronto aperti alla più ampia partecipazione.</p> <p>Al fine di organizzare e definire il processo di scoperta imprenditoriale è prevista la redazione da parte di Sviluppo Basilicata di un piano scoperta imprenditoriale che definisca i meccanismi e gli strumenti di coinvolgimento dei partner rilevanti.</p> <p>Azioni in corso o da intraprendere</p> <p>Nessuna</p>
--	---

	Tempistiche Non applicabile
Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda agli atti adottati o disponibili in bozza)	Capitolo 6 “ <i>Governance della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente</i> ” e Capitolo 7 “ <i>Entrepreneurial Discovery Process (EDP) e il processo di aggiornamento delle aree/ambiti di specializzazione</i> ” della Strategia per l’Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2021-2027
NEL CASO IN CUI IL CRITERIO <u>NON</u> SIA SODDISFATTO: Descrivere nel dettaglio situazioni/ elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti	
Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale	

CRITERIO 5	Azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, qualora rilevante
Il criterio al 12/12/2023 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
<p>Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio</p>	<p>Azioni intraprese</p> <p>La Strategia si concentra sugli interventi per la ricerca e l'innovazione, in una logica di integrazione delle risorse della programmazione comunitaria con le altre politiche regionali, nazionali e comunitarie, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti.</p> <p>All'attuazione degli obiettivi S3 concorrono, come già nel periodo 2014-2020, principalmente le risorse dei fondi strutturali, ma anche risorse derivanti da altri strumenti di programmazione nazionale e regionale, quali quelli del Programma di Sviluppo e Coesione e le royalties petrolifere.</p> <p>Trattandosi di risorse gestite dalle diverse Direzioni Generali, la previsione, come strumento di governance, della Cabina di Programmazione ha tra le sue finalità quella di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e dei vari strumenti a disposizione, cercando di convogliarle sugli obiettivi della S3.</p> <p>Ulteriori risorse che potranno concorrere all'attuazione saranno quelle relative ai Programmi Nazionali, soprattutto PN "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027 e dagli altri strumenti promossi dalla Commissione Europea come lo strumento "Next Generation UE", in particolare per ciò che riguarda la transizione verde e digitale e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</p> <p>Tuttavia, le risorse della programmazione regionale e nazionale non sono sufficienti per raggiungere tutti gli obiettivi ambiziosi che si è posta la S3. Per questa ragione, si prevede di mettere in campo azioni volte a rafforzare la capacità dei diversi attori dell'ecosistema regionale di attrarre risorse provenienti da altri programmi, sia di livello nazionale che europeo. Le maggiori risorse stimate e la ricchezza del policy mix per la programmazione 2021-2027 rispetto al precedente periodo, determineranno degli effetti importanti sui risultati attesi della nuova Strategia di specializzazione intelligente messa in campo dalla Regione in collaborazione con tutti i soggetti dell'ecosistema.</p> <p>In particolare, è possibile prevedere un incremento del numero delle imprese coinvolte in progetti di ricerca ed innovazione, la crescita delle infrastrutture di ricerca del numero delle start up innovative sostenute, l'incremento del numero di ricercatori coinvolti da imprese ed organismi di ricerca in nuovi progetti.</p> <p>L'obiettivo è quello di incrementare la partecipazione dell'intero ecosistema regionale alle opportunità offerte dai principali programmi regionali, nazionali e comunitari in tema di ricerca, innovazione, digitalizzazione, facendo perno proprio sulla disponibilità di laboratori di ricerca rafforzati o di nuove infrastrutture di ricerca e della presenza di un numero maggiore di ricercatori e dottorandi.</p> <p>Gli strumenti di policy per l'attuazione della Strategia si concentrano sui pilastri principali di seguito descritti.</p>

ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

L'obiettivo perseguito è fornire al tessuto imprenditoriale locale gli strumenti necessari per affrontare le grandi sfide economiche, sociali rafforzando le capacità di ricerca e tecnologiche sul territorio regionale, utilizzando al meglio le conoscenze scientifiche e la valorizzazione dell'eccellenza.

La promozione della circolazione di conoscenza e competenze tra ricerca e sistema produttivo e la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso un processo virtuoso di contaminazione è essenziale per garantire la competitività del territorio regionale caratterizzato da una forte fragilità del sistema imprenditoriale con presenza diffusa di micro e piccole imprese a carattere familiare con scarsa o nulla propensione ad innovare.

Occorre rafforzare la capacità di tutto l'ecosistema di generare progetti di innovazione strategica focalizzati sugli ambiti tematici prioritari, che abbracciano anche più di un'area di specializzazione, in grado di mettere in campo masse critiche di risorse umane e finanziarie, anche attraverso l'integrazione di diverse fonti di finanziamento e di strumenti, con l'obiettivo di massimizzarne l'impatto su scala regionale.

Sarà, inoltre importante individuare strumenti capaci di sostenere e facilitare la collaborazione tra ricerca, imprese e istituzioni sui temi dell'innovazione sociale e favorire progetti che scaturiscono da esigenze dei territori, anche attraverso la valorizzazione di esperienze già avviate, nei precedenti periodi di programmazione.

INFRASTRUTTURE DI RICERCA

Una particolare attenzione sarà data all'adeguamento e ampliamento delle infrastrutture di ricerca quali piattaforme collettive per sviluppare una massa critica, con riferimento alle aree di intervento della RIS3, verso il tessuto produttivo locale che, in quanto caratterizzato dalla piccola dimensione, spesso non è in grado autonomamente di sviluppare iniziative di elevato standing ed impatto.

In continuità con la programmazione 2014-2020 si finanzieranno infrastrutture in grado di dimostrare di avere la capacità di autosostenersi nel tempo e di poter ridurre la loro dipendenza dagli introiti derivanti dal finanziamento di progetti, siano essi regionali, nazionali o internazionali, mediante una gestione più efficiente delle risorse e migliorando il collegamento con il tessuto imprenditoriale conoscendone la domanda di ricerca e innovazione ed indirizzando la propria attività verso il soddisfacimento di tali esigenze.

CAPACITÀ INNOVATIVA DELLE MICRO IMPRESE E DELLE PMI

L'accesso da parte delle imprese ai luoghi della ricerca e al trasferimento della conoscenza delle innovazioni al fine di mantenere e rilanciare la loro competitività mediante l'introduzione di innovazioni di processo, prodotto ed organizzative rappresenta un punto fondamentale per far sì che l'attività di R&D si trasformi in crescita economica.

Tale obiettivo verrà sostenuto mediante i seguenti interventi:

- la brevettazione e la registrazione dei marchi e all'utilizzo degli stessi e la definizione di strategie di brevettazione e di IPR management,
- l'accesso alle IR e a servizi avanzati per l'innovazione e specialistici di accompagnamento per la crescita negli ambiti dell'innovazione, anche in chiave digitale e di sostenibilità,
- azioni di trasferimento tecnologico anche mediante finanziamento di programmi congiunti a prevalente sviluppo sperimentale tra mondo scientifico e della ricerca e le imprese,
- lo sviluppo di start up innovative che realizzino investimenti connessi a risultati di ricerca o nuovi prodotti innovativi con particolare attenzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e di innovazione nella fruizione di beni e servizi collettivi.

COMPETENZE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE, LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E L'IMPRENDITORIALITÀ

La S3 2021-2027 identifica come prioritaria l'attivazione di un policy mix basato sul forte collegamento tra competenze e innovazione, pertanto il rafforzamento di competenze all'interno delle imprese, la qualificazione professionale e lo sviluppo delle nuove professionalità rappresentano obiettivi da perseguire a tutti i livelli, dall'area operativa a quella tecnica e manageriale e in tutte le tipologie d'impresa.

Il perseguimento di questo obiettivo implicherà necessariamente una stretta sinergia con gli interventi previsti dal FSE+ e verrà attuato attraverso:

- il sostegno alla riqualificazione delle risorse umane delle imprese per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità,
- il rafforzamento degli ITS nei settori della specializzazione intelligente incrementando il numero di giovani professionalmente qualificati, al fine di contribuire a colmare il fabbisogno di competenze per l'attuazione della S3,
- la riproposizione del programma di Apprendistato di alta formazione e ricerca, finalizzato all'inserimento in impresa di giovani ad elevata qualificazione,
- promozione di percorsi di Dottorato Industriale ovvero a sostegno delle attività di dottorato/assegni di ricerca in collaborazione con le imprese e le Università con sede in Basilicata al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani altamente qualificati,
- promozione della mobilità transnazionale dei giovani anche in collaborazione con la rete EURES per un più efficace inserimento nel mercato del lavoro e l'acquisizione di esperienze on the job.

INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

Coerentemente con le sfide della S3, è necessario sostenere l'innovazione delle PMI per aumentare la competitività dell'intero sistema produttivo regionale:

Gli interventi saranno finalizzati a:

- digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, per la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle organizzazioni di ricerca,
- ampliamento, sviluppo di nuova capacità produttiva e ammodernamento finalizzate al miglioramento delle performance competitive,
- sostegno all'internazionalizzazione.

Si prevede un particolare sostegno per il settore culturale, creativo e turistico, una delle filiere portanti della S3 regionale che gioca un ruolo fondamentale per l'economia regionale e che risulta tra i settori più fortemente penalizzati dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia COVID-19.

Le azioni operative di riferimento che consentiranno di focalizzare la policy regionale in chiave di transizione industriale, digitale e green saranno focalizzate su:

1. **Potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca.** L'azione sostiene il potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e la loro messa in rete per promuovere ed ampliare l'offerta dei servizi avanzati ad alto contenuto tecnico-scientifico in risposta ai fabbisogni delle imprese nei vari ambiti tematici identificati dalla S3 regionale.
2. **Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori.** L'azione è finalizzata a ridisegnare il sistema degli incubatori regionale specializzati su tematiche proprie della S3, al fine di creare dei provider di servizi per startup e team imprenditoriali non solo su scala locale ma anche a valenza nazionale e internazionale in grado di attirare nuovi talenti, sviluppare nuove progettualità e coinvolgere le imprese del territorio anche mediante percorsi di open innovation e corporate venture anche di filiera.
3. **Azioni di sostegno allo sviluppo della capacità innovativa delle microimprese e delle PMI** grazie al trasferimento della conoscenza delle innovazioni al fine di mantenere e rilanciare la loro competitività mediante l'introduzione di innovazioni di processo, prodotto ed organizzative.
4. **Progetti di ricerca applicata e innovazione** inclusa ricerca industriale, sviluppo sperimentale e studi di fattibilità in collaborazione fra imprese di diversa dimensione, Organismi di ricerca pubblici e privati e Cluster sui temi prioritari della S3, in grado di rafforzare le filiere produttive, e nonché di coinvolgere nuovi ricercatori per il rafforzamento dell'offerta di ricerca.
5. **Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione.** L'azione è finalizzata a incentivare l'implementazione di tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0 (5.0),

l'adozione di soluzioni tecnologiche digitali di filiera, per ottimizzare la gestione della catena di distribuzione e la gestione delle relazioni con i diversi attori, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, AI, IoT.

6. **Sostegno agli investimenti delle PMI.** L'azione è finalizzata a sostenere dei piani di sviluppo per l'innovazione tecnologica, di processo e organizzativa tesi al conseguimento di un vantaggio competitivo sostenibile, nonché la transizione digitale ed ecologica.
7. **Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese** a spiccato contenuto innovativo al fine di rafforzare la base produttiva regionale e promuovere l'imprenditorialità e l'occupazione giovanile. Le proposte progettuali saranno valutate sulla base della coerenza con i settori chiave dell'economia regionale e quelli di interesse trasversale quali: innovazione, digitalizzazione, transizione verso modelli di sviluppo sostenibile.
8. **Rilancio del settore culturale, creativo e turistico.** L'azione prevede interventi volti a supportare l'innovazione, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica e la creazione di nuovi prodotti in coerenza con le traiettorie di sviluppo individuate nella S3 regionale.
9. **Sostegno alle piccole e medie imprese** per l'investimento nel rafforzamento delle competenze delle imprese mediante l'acquisto di servizi di innovation management, formazione, tutoraggio e mentorship, apprendimento permanente e riqualificazione del capitale umano, nelle aree individuate nella S3.
10. **Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica** anche legata ai temi dell'innovazione, della digitalizzazione e della green economy: si mira ad un adattamento dell'offerta formativa alla domanda di lavoro rivolta a disoccupati nei settori che hanno potenzialità di creare nuova occupazione (in raccordo con quanto previsto nel PR con riferimento a OP1 e OP 2).
11. **Azioni di innalzamento delle competenze funzionali all'inserimento nel MdL** quali: azioni formative a catalogo rispondenti alle aspettative del comparto produttivo e finalizzate all'ottenimento delle qualifiche maggiormente correlate alla domanda del tessuto produttivo; interventi formativi connessi ai settori considerati maggiormente innovativi (aree di specializzazione intelligente, digitalizzazione, economia circolare) o funzionali ad un miglioramento della qualità dei servizi territoriali (sanità e assistenza sociale) secondo un criterio di integrazione con quanto previsto agli OP1, 2 e 4;
12. **Interventi di formazione tecnica superiore (IFTS /ITS)** attraverso i quali si intendono rafforzare i percorsi di formazione terziaria non universitaria - percorsi realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS), percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) fondati sulla collaborazione con le imprese - modello duale - funzionali a

	<p>formare competenze tecniche, tecnologiche organizzative e gestionali in grado di sostenere un'occupazione qualificata e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale, e a incrementare l'attrattività degli investimenti</p> <p>13. Promozione dell'utilizzo del contratto di apprendistato, in particolare di quello di alta formazione e ricerca, al fine di garantire ai giovani la possibilità di formarsi e inserirsi nel MdL e alle imprese di disporre di addetti in possesso dei requisiti funzionali alla gestione dei processi di trasformazione dei mercati.</p> <p>14. Interventi di sostegno ai Dottorati di ricerca ovvero a sostegno delle attività di dottorato/assegni di ricerca in collaborazione con le imprese e le Università con sede in Basilicata al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani altamente qualificati.</p> <p>Azioni in corso o da intraprendere Nessuna</p> <p>Tempistiche Non applicabile</p>
Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)	Capitolo 12 " <i>Piano di azione</i> " della Strategia per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2021-2027
NEL CASO IN CUI IL CRITERIO <u>NON SIA SODDISFATTO</u> :	
Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale	

CRITERIO 6	Azioni per gestire la transizione industriale
Il criterio al 12/12/2023 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio	<p>Azioni intraprese</p> <p>I temi della transizione verde e digitale sono trasversali in tutta la S3 2021-2027 e al fine di dare attuazione a questo processo di transizione, nel PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027 sono previsti interventi volti ad accelerare la trasformazione digitale, espandere le reti di innovazione aziendale e rafforzare i legami tra il mondo accademico e il tessuto imprenditoriale locale.</p> <p>In particolare, nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.2 “<i>Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>”, sono stati previsti i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, per la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle organizzazioni di ricerca, contribuendo ad accelerare il processo attualmente in corso in sinergia con il PNRR e incentivando sia l'implementazione di tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0 (5.0), che l'adozione di soluzioni tecnologiche digitali di filiera, per ottimizzare la gestione della catena di distribuzione e la gestione delle relazioni con i diversi attori, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, AI, IoT. 2. Nell'ambito dello stesso OS è prevista anche la realizzazione di una Piattaforma tecnologica in favore delle PMI in grado di rilevare, catalogare, caratterizzare e georeferenziare le imprese ricadenti nelle diverse aree produttive del territorio lucano, avviando percorsi di interoperabilità con banche dati differenti (INPS; Camera di Commercio, ecc...) al fine di favorire la programmazione, il monitoraggio, la promozione e tutte le azioni a supporto dello sviluppo del sistema delle imprese lucane. 3. Il processo di digitalizzazione prevede, inoltre, altri passaggi fondamentali, come il completamento del <i>Programma Basilicata 30 Mega</i>, nell'ambito dell'OS 1.5, che si propone la totale copertura del territorio regionali in banda ultralarga, l'integrazione delle infrastrutture informatiche regionali nel Cloud Nazionale della PA e la realizzazione di una “Strategia digitale regionale”, che porti a un'ampia diffusione di servizi e strumenti innovativi presso gli enti territoriali, le scuole e le imprese. Questi strumenti rappresentano, infatti, condizioni abilitanti per poter garantire una concreta

valorizzazione sul territorio di molte delle traiettorie di ricerca previste dalla RIS3, come, ad esempio, quelle che interessano:

- la filiera delle industrie culturali e creative (tra cui industria del cinema e degli audiovisivi, con particolare riferimento a video 3D, Augmented Reality, Virtual Reality e Mixed Reality; gaming; musica; science educational e prodotti innovativi per la comunicazione culturale);
- la gestione del patrimonio culturale e ambientale (tra cui restauro e gestione beni culturali, tecnologie per il rilievo diretto e indiretto, tecniche non invasive di monitoraggio dei beni culturali, gestione, valorizzazione e fruizione);
- i servizi per la sostenibilità (tra cui mobilità sostenibile, osservazione della Terra, gestione dei cicli e delle risorse, agricoltura di precisione, mappatura e gestione dei sottoservizi);
- il turismo sostenibile (tra cui servizi innovativi, gestione dei flussi, fruizione virtuale, accessibilità e accoglienza, strategie integrate per la comunicazione culturale).

4. Nell'ambito dell'obiettivo strategico 1.3 *“Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi”* è stata prevista un'azione di **sostegno agli investimenti delle PMI** con l'obiettivo di rafforzare il loro piano di sviluppo mediante interventi finalizzati a sostenere l'innovazione tecnologica, di processo e organizzativa tese al conseguimento di un vantaggio competitivo sostenibile, nonché la transizione digitale ed ecologica.
5. Nell'ambito dell'OS 1.4. *“Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità”* è previsto il **sostegno alle piccole e medie imprese**, anche in forma di voucher, per il rafforzamento delle competenze mediante l'acquisto di servizi di innovation management, formazione, tutoraggio e mentorship, apprendimento permanente e riqualificazione del capitale umano, nelle aree individuate nella Strategia di specializzazione intelligente.

Per far fronte alla mancanza di lavoratori qualificati nei settori economici emergenti, nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 4 – FSE, sono previsti i seguenti interventi a supporto della formazione e del lavoro:

1. **Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica** anche legata ai temi dell'innovazione, della digitalizzazione e della green economy per l'adattamento dell'offerta formativa alla domanda di lavoro rivolta a disoccupati nei settori che hanno potenzialità di creare nuova occupazione (in raccordo con quanto previsto nel PR con riferimento a OP1 e OP 2).

	<p>2. Interventi di formazione tecnica superiore (IFTS /ITS) attraverso i quali si intendono rafforzare i percorsi di formazione terziaria non universitaria - percorsi realizzati da Istituti tecnici superiori (ITS), percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) fondati sulla collaborazione con le imprese funzionali a formare competenze tecniche, tecnologiche organizzative e gestionali in grado di sostenere un'occupazione qualificata e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale e a incrementare l'attrattività degli investimenti.</p> <p>Per quanto riguarda la transizione verso un'economia climaticamente neutra, e più in generale verso una economia più pulita e sostenibile, il contributo fondamentale verrà anche dagli interventi a supporto della ricerca applicata, per i quali tra i criteri di valutazione è stata prevista anche la rilevanza della ricerca con riferimento ai temi dell'economia a basse emissioni di carbonio, della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'economia circolare.</p> <p>Azioni in corso o da intraprendere Nessuna</p> <p>Tempistiche Non applicabile</p>
<p>Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)</p>	<p>Capitolo 4 “<i>Verso la RIS3. Le nuove sfide per la Basilicata e i principi di fondo della strategia</i>” e Capitolo 12 “<i>Piano di azione</i>” della Strategia per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2021-2027</p>
<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO <u>NON</u> SIA SODDISFATTO: Descrivere nel dettaglio situazioni/ elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	

Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale	
--	--

CRITERIO 7	Misure per la cooperazione con partner esterni allo Stato membro considerato nelle aree prioritarie sostenute dalla Strategia di specializzazione intelligente
Il criterio al 12/12/2023 risulta:	<input checked="" type="checkbox"/> SODDISFATTO <input type="checkbox"/> NON SODDISFATTO
<p>Illustrare lo stato dell'arte rispetto al percorso di adempimento del criterio</p>	<p>Azioni intraprese</p> <p>La Regione Basilicata ha instaurato moltissime collaborazioni internazionale con le altre regioni europee e gli altri stakeholder dell'innovazione sulle aree tematiche legate alla specializzazione intelligente mediante la partecipazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforme tematiche di specializzazione intelligente; • European strategic cluster partnerships promosse dal programma COSME; • Reti e piattaforme europee di collaborazione; • Progetti di cooperazione territoriale europea; • Progetti finanziati da Horizon 2020, COSME, Erasmus plus, ecc. <p>di cui si riportano di seguito alcune specifiche.</p> <p>Piattaforme tematiche di specializzazione intelligente</p> <p>La Regione Basilicata ha aderito alla rete ERIAFF la rete delle regioni europee per l'innovazione in agricoltura, alimentazione e foreste che raggruppa 54 regioni europee ed ha 10 gruppi di lavoro. Le regioni ERIAFF si sono impegnate in azioni che facilitano l'integrazione delle diverse politiche dell'UE, in particolare ad attivare sinergie tra innovazione e ricerca in agricoltura (con Horizon 2020), e a cooperare per sviluppare un programma di attività congiunte. Alcune Regioni ERIAFF stanno agendo come capofila in vari partenariati e due di essi sono diventati azioni pilota supportate dalla DG REGIO: High Tech Farming (Toscana) a cui la Regione Basilicata ha aderito e Big Data and Traceability (Andalusia).</p> <p>European strategic cluster partnerships promosse dal programma COSME</p> <p>In tale ambito, numerose sono le esperienze dei cluster regionali:</p> <p>1) il cluster Lucano dell'Aerospazio (attraverso il distretto tecnologico TERN) ha aderito alle European Strategic Cluster Partnerships, in particolare all'European Cluster Partnerships for Going International e all'European Strategic Cluster Partnerships for smart specialization investments, inoltre, è stato selezionato dalla CE come Copernicus Relays e Copernicus Academy per la Basilicata.</p>

- 2) **il Cluster Lucano di Bioeconomia** ha aderito alla European Cluster Collaboration Platform e partecipato a due progetti COSME:
- IDEEO in collaborazione con EARSC (associazione europea imprese telerilevamento), la rete Nereus (rete delle regioni europee utilizzatrici di tecnologie spaziali), ed altri cluster europei per lo sviluppo del mercato internazionale e la diversificazione del settore dell'osservazione della terra;
 - SPACE2IDGO in collaborazione con Consorzio TERN.
- 3) **il Cluster Basilicata Creativa** ha aderito alla European cluster collaboration platform e realizzato i seguenti progetti:
- CREATHRIV- EU, che coinvolge quattro altri Cluster europei e finanziato nell'ambito del Programma per il mercato unico (ex COSME) che da supporto finanziario alle PMI con l'obiettivo di favorire la resilienza, la digitalizzazione, l'internazionalizzazione e la transizione verde delle aziende che lavorano nel settore delle industrie culturali e creative;
 - EUROPEAN DIGITAL INNOVATION HUB che fa parte della strategia della Digital Agenda europea 2021-2027. Una rete di più di 130 EDIH per supportare le Pubbliche Amministrazioni e le PMI nei territori nella transizione digitale e di conseguenza nella transizione verde. Saranno degli acceleratori, per introdurre tecnologie emergenti nei processi produttivi e nel mondo dei servizi. Sarà focalizzato sul settore delle industrie culturali e creative, in particolare sull'HERITAGE e sui comparti affini, con ampie implicazioni in altre filiere, come il turismo, il cinema, il design, il restauro, l'aerospazio, l'energia e persino l'automotive e le fabbriche intelligenti.

Reti e piattaforme europee di collaborazione

La Regione Basilicata, anche grazie al supporto dell'Antenna a Bruxelles gestita da Sviluppo Basilicata Spa, partecipa alle attività ed ai gruppi di lavoro settoriali che sono promossi da varie reti e piattaforme europee, e favorisce la partecipazione a queste reti e gruppi di lavoro di esperti provenienti dall'ecosistema lucano dell'innovazione:

- NEREUS la rete delle regioni europee utilizzatrici di tecnologie spaziali
- ARA la rete delle regioni Automotive promossa dal Comitato europeo delle Regioni
- ERRIN la rete per la Ricerca ed Innovazione delle regioni europee
- ERIAFF la rete delle regioni europee per l'innovazione in agricoltura, alimentazione e foreste
- PROMIS Programma internazionale salute per rispondere all'esigenza di portare la sanità delle Regioni in Europa e l'Europa nei Sistemi Sanitari delle Regioni.
- RICC Iniziativa regionale europea per la cultura e la creatività;
- Automotive Skills Alliance (ASA)

Progetti di cooperazione territoriale europea

Nel corso della programmazione 2014-2020, la Regione Basilicata ha partecipato come beneficiario a diversi progetti ricadenti negli ambiti di intervento della S3 regionale.

La Regione Basilicata ha inoltre finanziato direttamente progetti di cooperazione interregionale, già con il PO FESR Basilicata 2007-2013, ai sensi dell'articolo 37.6.b del Reg. (CE) n. 1083/2006, sono stati realizzati n. 14 progetti di cooperazione territoriale per la realizzazione di azioni di innovazione tecnologica, aventi quali beneficiari gli enti di ricerca lucani in partenariato con altri enti di ricerca europei. La Regione Basilicata è stata la prima regione italiana ad attuare progetti di tale natura, in attuazione delle prescrizioni regolamentari.

Nella programmazione 2014-2020, sulla base dell'esperienza positiva condotta nel precedente periodo di programmazione, si è deciso di ripetere l'esperienza approvando un Avviso Pubblico per la selezione di progetti di cooperazione interregionale e transnazionale a valere sul PO FESR 2014/2020

I Cluster Tecnologici Nazionali Strumenti come attori chiave per l'integrazione della Basilicata in reti interregionali

In Basilicata, i Cluster Lucani esistenti aderiscono nello specifico a:

- CLUSTER LUCANO AUTOMOTIVE - FABBRICA INTELLIGENTE aderisce al CLUSTER NAZIONALE FABBRICA INTELLIGENTE.
- ETS – CLUSTER ENERGIA BASILICATA aderisce al CLUSTER NAZIONALE ENERGIA.
- CLUSTER LUCANO BIOECONOMIA aderisce al CLUSTER NAZIONALE BIOECONOMIA SPRING
- BASILICATA CREATIVA - CLUSTER LUCANO IMPRESE CREATIVE aderisce al CLUSTER NAZIONALE Tecnologie per il Patrimonio Culturale (TICHE) e al CLUSTER NAZIONALE DESIGN, CREATIVITÀ E MADE IN ITALY
- CLAS - CLUSTER LUCANO AEROSPAZIO aderisce al CLUSTER NAZIONALE AEROSPAZIO

Da questa analisi si evince che la Basilicata ha un buon posizionamento internazionale con punte di eccellenza in alcuni settori e cluster (aerospazio, industria creativa e culturale) che si sono particolarmente distinti nella partecipazione a reti e piattaforme europee e nell'aggiudicazione di progetti UE.

La partecipazione del sistema dell'innovazione lucano alle reti di cooperazione internazionale si inquadra all'interno di un disegno strategico della Regione di lungo periodo, che ha le sue basi in un percorso pluriennale di interazione privilegiata con altre Regioni europee caratterizzate da asset competitivi complementari con quelli che il territorio lucano può vantare. La nuova governance regionale dell'internazionalizzazione della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, incardinata nella governance della S3, farà scelte mirate e condivise con gli stakeholder regionali relativamente alle priorità e agli obiettivi da perseguire (settori d'interesse, temi, reti e piattaforme europee, piattaforme tematiche s3, European Strategic Cluster Partnership, S3 community of practices, EU Innovation ecosystem di Horizon Europe, cooperazione territoriale, aree geografiche, paesi, iniziative, progetti, ecc).

Inoltre, per permettere sinergie tra fondi strutturali ed iniziative dirette, la nuova S3 dovrà guardare alla connessione tra gli interventi attuati con tutti i Fondi Strutturali e l'ampia gamma dei programmi europei a gestione diretta (Horizon Europe, Digital Europe, InvestEU, Creative Europe, Single Market, LIFE, Erasmus plus, ecc.). Le sinergie saranno possibili grazie alla maggiore chiarezza e coerenza delle regole che governano le iniziative dirette ed indirette della CE.

La Regione Basilicata utilizzerà tutti gli strumenti indicati di seguito che sono in linea con la Nuova Agenda dell'Innovazione Europea che aiuterà l'Europa a sviluppare nuove tecnologie, ad affrontare le sfide sociali più urgenti ed a portarle sul mercato:

- la partecipazione reti e piattaforme europee a cui la regione Basilicata ha aderito o potrebbe aderire.
- le piattaforme tematiche di specializzazione intelligente e i partenariati regionali settoriali.
- **la S3 Community of Practice** iniziativa appena lanciata dalla CE che sosterrà e animerà le piattaforme di specializzazione intelligente e i partenariati tematici in essa contenuti e lavorerà alla costruzione della risultante comunità di pratica.
- **i Partenariati per l'innovazione regionali**, che sono un progetto pilota per nuove forme di collaborazione tra policymaker (regionali, nazionali e EU) lanciate da JRC e COR per realizzare transizione green e digitale, allineando sforzi e co-creazione della trasformazione orientati a innovazione: collegando priorità UE, piani nazionali e opportunità/sfide locali e regionali (sincronizzando programmazione regionale, nazionale ed europea) per aumentare l'impatto economico, sociale e ambientale. Ampliare potenziale strategico innovazione per ispirare, influenzare e fertilizzare altre politiche settoriali come politiche industriali, occupazionali, educative, ambientali e sociali, che hanno di gran lunga operato come silos.
- **il Programma European Innovation Ecosystems (EIE)** che mira a creare ecosistemi dell'innovazione più connessi, inclusivi ed efficienti e a sostenere la scalabilità delle imprese, come stabilito nella Nuova agenda europea per l'innovazione. Gli Ecosistemi dell'innovazione intendono riunire persone o organizzazioni il cui

	<p>obiettivo è l'innovazione e favorire i collegamenti tra risorse (fondi, attrezzature e strutture), organizzazioni (istituti di istruzione superiore, organizzazioni di ricerca e tecnologia, aziende, venture capitalist e intermediari finanziari), investitori e responsabili politici. Le azioni sostenute dagli ecosistemi europei dell'innovazione completano le azioni svolte dall'EIC e dall'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), le attività di Horizon Europe, le iniziative a livello nazionale, regionale e locale, nonché le iniziative del settore privato e del terzo settore.</p> <p>Un più forte e sistematico coinvolgimento della Regione Basilicata e dei suoi cluster tecnologici regionali in tutte queste piattaforme, reti, S3 community of practices, iniziative, programmi, considerate anche le previsioni dei nuovi Regolamenti relative alla condizionalità abilitante S3, rappresenta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una condizione necessaria per consentire ai sistemi produttivi e della ricerca regionali di posizionarsi in maniera competitiva nei contesti internazionali e di sviluppare collaborazioni interregionali in materia di ricerca e innovazione e sinergie con altri ecosistemi regionali europei dell'innovazione per trarre vantaggio dal mercato interno dell'UE ed internazionale; • un percorso di lavoro utile a rispondere alle esigenze poste dal nuovo quadro di programmazione comunitaria, principalmente in relazione all'obiettivo delle S3 di promuovere il potenziamento della proiezione internazionale dei sistemi dell'innovazione regionali. <p>Obiettivi specifici dell'azione di sistema per l'internazionalizzazione ecosistema dell'innovazione e per l'interconnessione in Europa in linea con condizionalità abilitante S3 della CE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento della Regione Basilicata, dei cluster tecnologici e dell'ecosistema dell'innovazione in tutte le piattaforme tematiche S3, S3 Community of practices, Innovation valleys, reti, iniziative, programmi UE a cui la Regione Basilicata ha aderito o potrebbe aderire in futuro (PIATTAFORME TEMATICHE S3, S3 COMMUNITY OF PRACTICES, European Cluster Collaboration Platform, INNOVATION VALLEYS, NEREUS, ARA, ERRIN, ERIAFF, RIC, PROMIS, ASA, VANGUARD, GIURI, URC); • migliorare competitività, accesso e posizionamento nel mercato interno UE e internazionale dell'ecosistema lucano innovazione; • facilitare interconnessione ecosistemi innovazione UE con approccio a quadrupla elica (imprese/PMI, università/centri ricerca, PA, società civile) attingendo a eccellenze esistenti in altri ecosistemi nazionali, regionali e locali. L'integrazione aumenta: competitività, resilienza e sinergie delle catene del valore europee esistenti o ne crea nuove. Facilita accesso a risorse, mercati, clienti, sviluppo di strategie dirompenti e soluzioni innovative,
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • incoraggiare cooperazione fra 'moderate' or 'emerging' innovator region con 'strong' or 'innovation leader' region individuati nella Regional innovation scoreboard; • collaborare con altri ecosistemi innovazione per favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, servizi, tecnologie nuove o migliorate, modelli di business messi a disposizione dei mercati, governi e società, investimenti congiunti (I3), collegare o utilizzare in modo complementare le infrastrutture di test e dimostrazione per accelerare l'adozione innovazione da parte del mercato e aumentare le soluzioni d'innovazione nelle aree prioritarie S3 condivise; • rafforzare la capacità di partecipare a bandi Horizon e ad altri a gestione diretta in linea con priorità S3 e attuare sinergie con altri fondi UE; • promuovere l'accesso dell'ecosistema innovazione a fondi UE con misure accompagnamento, informazione, formazione, networking, ricerca partner, attrazione talenti; • definizione di una governance, di una strategia per l'internazionalizzazione e l'interconnessione dell'ecosistema dell'innovazione; • sviluppo e monitoraggio di un piano d'azione pluriennale per mettere a valore e sistema tutte le attività nazionali e internazionali dei cluster e stakeholder regionali innovazione in linea con S3; <p>Per raggiungere gli obiettivi prefissati, la Regione Basilicata si avvale del supporto operativo dell'Antenna della Regione Basilicata a Bruxelles e gestita da Sviluppo Basilicata S.p.A.</p> <p>Azioni in corso o da intraprendere Nessuna</p> <p>Tempistiche Non applicabile</p>
Indicare i documenti e/o atti amministrativi adottati/da adottare ai fini dell'adempimento del criterio e descrivere sinteticamente la rilevanza rispetto al soddisfacimento del criterio (da allegare alla presente scheda gli atti adottati o disponibili in bozza)	Capitolo 6 “Governance della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente” e Capitolo 11 “Cooperazione internazionale” della Strategia per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2021-2027

<p>NEL CASO IN CUI IL CRITERIO <u>NON SIA SODDISFATTO</u>:</p> <p>Descrivere nel dettaglio situazioni/ elementi di maggior criticità, esprimendo una valutazione sulla capacità/possibilità di adempimento nei tempi previsti</p>	
<p>Evidenziare, ove opportuno, eventuali aspetti di raccordo/complementarietà con politiche/interventi di livello nazionale</p>	